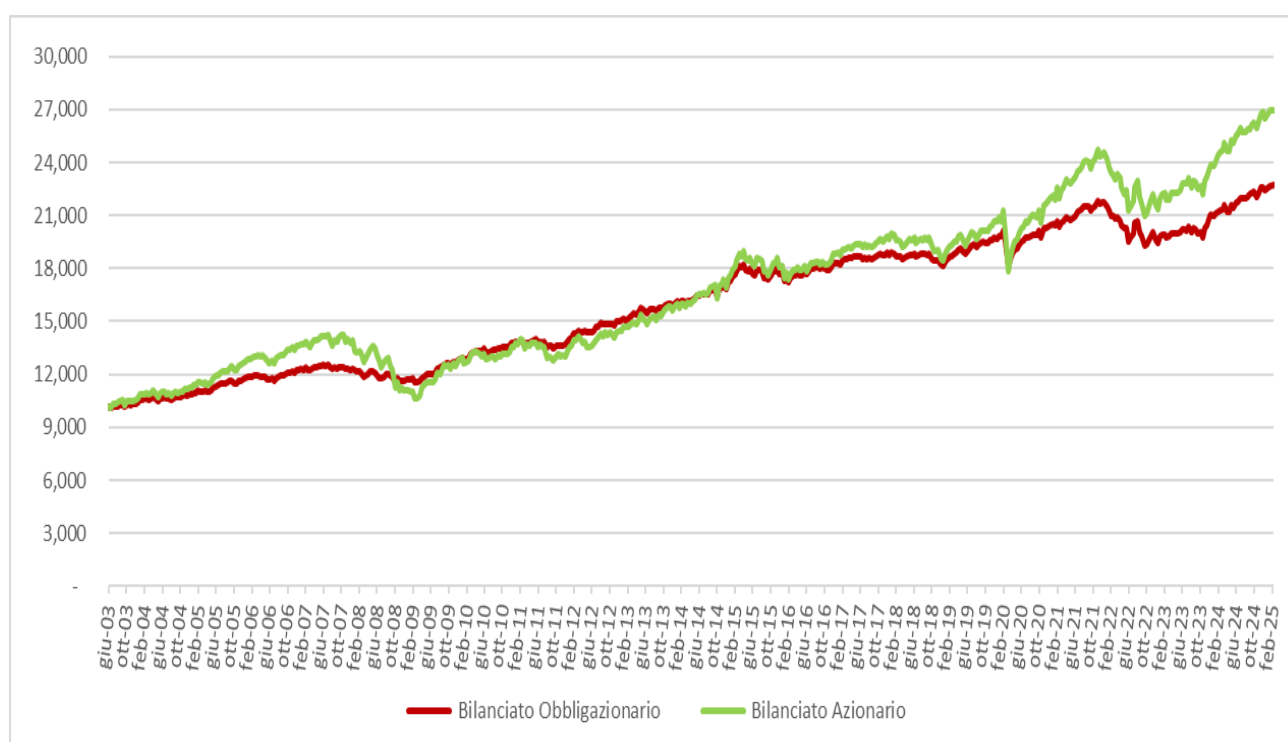


LA GEOPOLITICA E GLI ATTUALI MERCATI FINANZIARI – IL PUNTO DI VISTA DI FOPEN

Le tensioni geopolitiche, sintetizzate dalla così detta “guerra dei dazi”, stanno avendo eccezionali ripercussioni sui mercati finanziari globali, con azioni e obbligazioni sottoposte ad una pressione di vendita con pochi recenti precedenti (1987, 2008 e 2020).

Si ricorda che, se da un lato in periodi di forte turbolenza e volatilità il valore della posizione previdenziale decresce in funzione della rischiosità del comparto scelto, dall’altro, l’elevata diversificazione e qualità dei titoli in portafoglio del Fondo ne attutiscono gli impatti negativi e hanno sempre consentito il recupero delle perdite di valore nei periodi successivi. Di seguito si riporta il grafico dell’andamento dei valori quota dei due comparti Bilanciati di Fopen dal 2003 che mostra chiaramente come i periodi di forti ribassi siano stati recuperati in tempi relativamente brevi e come un eventuale switch (non reversibile in tempi brevi per regole Covip) verso il comparto garantito avrebbe inevitabilmente distrutto valore. Si ricorda a questo proposito che, per fermo orientamento della Covip, l’attivazione dello switch, inibisce tale possibilità per i 12 mesi successivi, rendendo praticamente impossibile gestire la scelta dei comparti in chiave “opportunistica”.



La temporanea diminuzione del valore quota diventa una perdita effettiva solo quando si va a liquidare la posizione (attraverso riscatti, anticipazioni o switch di profilo). A tale riguardo e senza entrare nel merito di scelte ed esigenze individuali, si evidenzia che coloro i quali mantengono la posizione anche in situazioni di stress finanziario, hanno alte probabilità di recuperare nel medio termine. Si ricorda anche che il Fondo, funzionando come un piano di accumulo, nei momenti di perdita di valore continua ad acquistare un maggior numero di quote a prezzi più bassi, che possono quindi beneficiare nel tempo di rendimenti percentuali più ampi.

Pertanto, si raccomanda a tutti gli aderenti di valutare con la massima cautela e attenzione la facoltà di richieste di prestazioni (specialmente degli switch di profilo) indotte solo dall’emotività di breve periodo, e che potrebbero pesare poi gravemente sulla propria pensione complementare futura. In queste occasioni, come peraltro in qualunque momento, si invitano tutti gli aderenti a scegliere e mantenere il comparto esclusivamente in base al profilo di rischio più adeguato alla durata della propria vita lavorativa residua.

In questi giorni Fopen, pur non potendo intervenire direttamente sulle scelte dei gestori finanziari delegati, sta monitorando e verificando continuamente le loro attività e sta già valutando soluzioni per contenere gli effetti della crisi e porre le basi per beneficiare appieno del recupero dei prezzi una volta che questa venga superata. **A tale proposito si comunica che il Fondo prosegue nel suo programma di investimenti nei mercati privati non quotati, che in queste situazioni contribuiscono a diversificare e proteggere il portafoglio complessivo.** Nelle prossime settimane, infatti, diverranno operative due nuove convenzioni di gestione, rispettivamente una per investimenti nel Private Equity e l'altra nel Private Debt.

Riguardo al Private Equity, il Fondo ha assegnato un nuovo mandato, dopo quello del 2019 ad Ardian tuttora pienamente operativo, al gestore Schroders per 120 milioni di euro, il quale sottoscriverà quote di fondi (FIA) che investiranno, a livello globale con focus in Europa, in società a media capitalizzazione, con un peso sull'Italia nettamente superiore a quello degli indici pubblici globali.

Nel Private Debt, il Fopen ha incrementato di altri 105 milioni di euro l'ammontare da impegnare da parte dell'attuale gestore Stepstone, che quindi sottoscriverà quote di fondi (FIA) che investiranno, a livello globale, nel debito delle aziende industriali. In quest'ultimo caso Fopen è affiancato da altri tre Fondi Pensione negoziali, Gomma Plastica, Pegaso e Previmoda, consorziati nel Progetto Zefiro, ai fini di aumentare con la massa le efficienze di gestione e risparmi sui costi.

Con queste due operazioni, Fopen perseguirà l'obiettivo di ulteriormente diversificare, "decorrelare" gli asset del proprio patrimonio (attualmente intorno ai tre miliardi) e dare maggiore stabilità alle performance soprattutto in contesti di volatilità ed incertezza come l'attuale.

Fondo Pensione Fopen